

Rinforzi a Medicina E il nuovo ospedale mette fuori la “testa”

Nell'ala vecchia del polo sanitario inaugurati 8 posti letto monitorati per pazienti complessi. Nel cantiere gettato il cemento del piano terra

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

● Inaugurata ieri all'ospedale l'area di monitoraggio del reparto di Medicina. Sono 8 letti monitorati per pazienti complessi che servono per i ricoverati in reparto ma in futuro saranno preziosi per il polo riabilitativo del Blocco B che intanto sta “salendo”: proprio ieri è stato gettato il cemento del piano terra. «Non c'è più un buco, che era anche una ferita nel cuore dei fiorenzuolani - ha detto il sindaco Romeo Gandolfi -. Oggi la struttura cresce. Guardiamo al futuro, con ambizione e ottimismo. Passiamo da un ruolo di natura distrettuale ad una funzione sovra-provinciale».

«L'area sub-intensiva - spiega Luca Baldino, direttore generale dell'Ausl - è già attiva ed è predefinita al trasferimento dell'unità spinale previsto per l'anno prossimo e per i pazienti del nuovo ospedale». «Non sarà solo un aumento

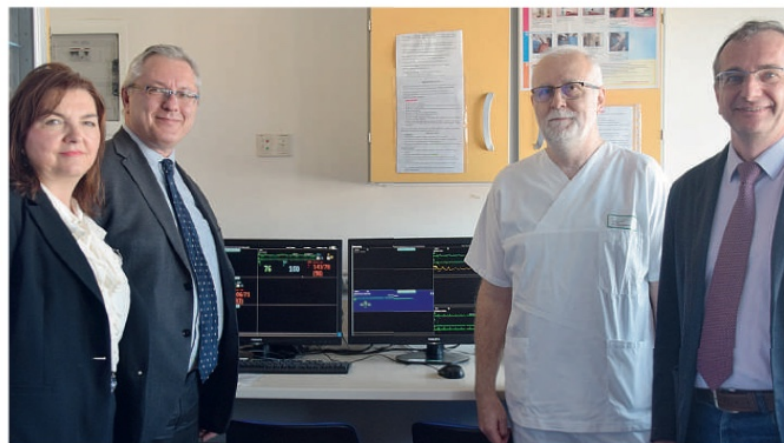
di posti letto, ma anche della complessità dei casi trattati - ha spiegato il primario di Medicina Sergio Orlando -. Dall'inizio dell'anno l'indice di complessità è già aumentato del 17 per cento. Riusciamo a dare risposta sin d'ora a pazienti che prima dovevano andare a Piacenza per essere seguiti». I posti letto monitorati sono 8, distribuiti in una stanza da 4 e due stanze da due posti, a cui si possono aggiungere ulteriori due letti in camere singole: la tecnologia di cui si è dotata l'ospedale è infatti di 10 monitor e 7 telemetrie. Il coordinatore infermieristico Francesco Neri ci mostra la sala dove i colleghi tengono sotto controllo 24 ore su 24 i parametri vitali dei pazienti. Nel caso di emergenza si attivano segnali sonori e visivi. Il primario Orlando ha presentato il dottor Emanuele Bassi, specializzato sull'area intensiva. Il direttore Baldino ha rilevato come sia importante valorizzare i medici e rendere attrattivo l'ospedale di Fiorenzuola. «Ho respirato un forte entu-

siasmo e voglia di fare, tra medici e personale» ha osservato Patrizia Calza, presidente della Conferenza territoriale socio-sanitaria, «significa che siamo sulla strada giusta rispetto alle decisioni prese un anno fa in Ctss: scelte che, pur nelle loro criticità, vanno nella direzione di rispondere ai bisogni di salute reali».

Il neo primario del Pronto soccorso Bernardo Palladini ha sottolineato il grande affiatamento che ha trovato a Fiorenzuola, dove è arrivato da un paio di mesi dopo 20 anni di esperienza nell'Emergenza urgenza a Piacenza: in particolare un grazie lo ha rivolto alla coordinatrice infermieristica Roberta Barbieri, presente con tanti colleghi e i vertici Ausl. Il primario di radiologia Egidio Carella ha spiegato come molta attività diagnostica sia di natura aziendale (ad esempio l'attività legata all'oncologia) e ha annunciato un percorso per visite specialistiche sulla sclerosi multipla. Anche questi progetti parlano di futuro.



Il cantiere del Blocco B dell'ospedale di Fiorenzuola. E' iniziata la costruzione del piano terra FOTO MENEGHELLI



Patrizia Calza (Conferenza socio-sanitaria), il manager dell'Ausl Baldino, il primario Orlando e il sindaco Gandolfi

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AUSL: SIAMO A METÀ PERCORSO

Baldino: «Gandolfi sta seguendo il cantiere passo dopo passo»

Il sindaco: «Spero di veder partire anche la scuola di fisioterapia»

● «Invece di pagare un direttore lavori, potrei appoggiarmi al sindaco di Fiorenzuola, che sta se-

guendo il cantiere passo passo, forse anche della sua professionalità in materia». Con una battuta scherzosa e il sorriso sulle labbra l'ingegner Luca Baldino, direttore generale dell'Ausl ha plaudito ieri alla presenza dell'amministrazione comunale nella partita “ospede-

dale”. Il geometra Romeo Gandolfi, sindaco della città, ha detto: «In estate si vedrà l'intera struttura esterna. Poi verranno due fasi complesse: tutta l'impiantistica e le scelte distribuzionali. Ma l'indirizzo per far ripartire l'ospedale di Fiorenzuola è ormai tracciato.

Spero di veder partire - ha sollecitato il primo cittadino - anche la scuola di fisioterapia, uno dei vari ritardi che ci sono stati sui progetti. Io però dico: andiamo pur piano, ma portiamo a casa tutti gli obiettivi, in direzione dell'eccellenza». «Siamo a metà percorso - ha detto il dg Baldino -. Dopo il trasferimento l'anno prossimo dell'unità spinale e l'apertura del polo riabilitativo, dovremmo fare anche le sale operatorie e la day surgery qui nel Blocco A (dove c'è già la Medicina, ndr)». Un'implementazione dei servizi sanitari su cui preme la vicesindaco Paola

Pizzelli, presente ieri in prima fila alla presentazione dei letti monitorati. Gli amministratori e i vertici Ausl, dopo la presentazione, hanno effettuato un sopralluogo al cantiere, apprezzandone i visibili progressi. «E' stato gettato il cemento del solaio, ovvero la base su cui sarà appoggiato il pavimento del piano terra», ci spiega il sindaco. «I materiali utilizzati sono all'avanguardia, l'ho verificato personalmente. Non ci sarà alcun problema sulla tenuta sismica e l'ospedale potrà durare decenni». Dell'edificio, che sta prendendo forma, già si vede il piano interra-

to che ospiterà anche la piscina riabilitativa. Il nuovo fabbricato avrà cinque piani fuori terra e sul lato di via Roma guarderà il Blocco A, mentre più all'interno, viene ribadito, godrà di un porticato e di un'area verde. Il costruendo Blocco B avrà 14 posti letto di riabilitazione ortopedica, 9 di riabilitazione cardio-respiratoria, 22 neuro-motoria, 20 di unità spinale e 12 di Gracer (gravi cerebrolesioni). L'ospedale nel suo complesso passerà dagli attuali 64 posti letto a 146. Nel Blocco A resteranno 34 posti letto di medicina e 16 di lungodegenza. **D.Men**